Infrastrutture: Ance, mancanza fondi blocca contratto Anas

PALERMO – "Lo scorso gennaio il governo regionale aveva annunciato l'imminente firma con l'Anas del contratto interistituzionale di sviluppo che avrebbe subito sbloccato la realizzazione di infrastrutture viarie per 600 milioni di euro in Sicilia. Ma ad oggi il Cis è ancora fermo in giunta perché nella manovra-bis del bilancio regionale non c'è la copertura finanziaria. Imprenditori e operai mortificati dalla crisi si suicidano, ma a quanto pare questo non è sufficiente perché la politica comprenda che è urgente cambiare passo". Lo dice in una nota l'Ance Sicilia, l'associazione dei costruttori edili. "Ancora una volta lo sviluppo dell'economia reale - aggiunge l'Ance - viene sacrificato per garantire, come confermano gli scandali di questi giorni, spese improduttive e sacche di parassitismo. Bene ha fatto Ance Enna a scendere in piazza nei giorni scorsi assieme a tutte le forze sociali di quella provincia per chiedere ai governi nazionale e regionale interventi straordinari capaci di rimettere in moto i cantieri e l'occupazione. Bisogna evitare che quell'allarme cada nel silenzio e che l'interlocutore resti solo il prefetto di Enna".

ALLARME DELL'ANCE SU MANCATA FIRMA CIS CON ANAS

Strade senza sbocco

Fermi 600 mln per investimenti in infrastrutture. La prossima settimana Buzzetti nell'Isola per assemblea costruttori

DI ANTONIO GIORDANO

Oltre 600 milioni di euro bloccati per investimenti in infrastrutture viarie nell'Isola. Questo un altro degli aspetti della paralisi in cui è caduta la Regione siciliana dopo la bocciatura da parte del commissario dello Stato di buona parte della finanziaria elaborata dal governo di Rosario Crocetta, la non approvazione del testo sui pagamenti all'Ars, le dimissioni dell'assessore all'economia Luca Bianchi e gli inevitabili ritardi nella preparazione della manovra bis.

Non basta la spesa ingessata, gli stipendi bloccati (il contatore dell'orchestra sinfonica siciliana esposto ad ogni concerto al Politeama domani segnerà 110 giorni) e le preoccupazioni che giungono dalle parti del Tesoro a Roma.

L'ultima denuncia è stata presentata dall'Ance, l'associazione dei costruttori edili della Sicilia. «Lo scorso mese di gennaio il Governo regionale aveva annunciato l'imminente firma con l'Anas del Contratto interistituzionale di sviluppo che avrebbe subito sbloccato la realizzazione di infrastrutture viarie per 600 milioni di euro in Sicilia», si legge in una nota dell'Associazione, «ma ad oggi il Cis è ancora fermo in Giunta perché nella Manovra-bis del bilancio regionale non c'è la copertura finanziaria». «Imprenditori e operai mortificati dalla crisi si suicidano, ma a quanto pare questo non è sufficiente perché la politica comprenda che è urgente cambiare passo», lamenta l'associazione dei costruttori edili, «ancora una volta lo sviluppo dell'economia reale viene sacrificato per garantire, come confermano gli scandali di questi giorni, spese improduttive e sacche di parassitismo». Nei giorni scorsi ad Enna le associazioni datoriali e i sindacati sono scesi in piazza per chiedere misure urgenti a governo nazionale e regionale. «Bene ha fatto Ance Enna», commenta la nota della associazione regionale, «a scendere in piazza nei giorni scorsi assieme a tutte le forze sociali di quella provincia per chiedere ai governi nazionale e regionale interventi straordinari capaci di rimettere in moto i cantieri e l'occupazione. Bisogna evitare che quell'allarme cada nel silenzio e che l'interlocutore resti solo il prefetto di Enna». Da qui la richiesta di Ance Sicilia: «Tutti i sindaci dell'Isola, le organizzazioni regionali degli imprenditori e dei lavoratori e tutti i prefetti devono chiedere insieme ai governi nazionale e regionale di fare il proprio dovere per questa terra fin troppo martoriata dalla crisi: basterebbe aprire i cantieri delle centinaia di opere appaltate ma bloccate dalla burocrazia e sbloccare le gare delle 118 opere da tempo in stand-by per un valore di 5,5 miliardi, che sono già dotate di finanziamento».

Per discutere della situazione delle imprese edili l'Ance ha convocato per la prossima settimana un comitato di presidenza esteso invitando i direttivi territoriali, alle imprese associate, ai presidenti delle Casse Edili, dei C.P.T., delle Scuole Edili e del Formedil Sicilia. All'incontro parteciperà anche il presidente nazionale dell'associazione, Paolo Buzzetti.

Secondo i dati forniti dall'Ance, infine, nel 2013 la riduzione dell'importo dei lavori è stato del 24% rispetto all'anno precedente: 369 mila euro contro 487 mila. In calo anche il numero delle gare: 281 in tutto l'anno in riduzione del 15% rispetto alle 334 dell'anno precedente. (riproduzione riservata)

DENUNCIA ANCE

«Ancora bloccate infrastrutture viarie per 600 milioni»

La Regione siciliana non può garantire il cofinanziamento delle opere stabilite nell'intesa con l'Anas. Così - denuncia l'Ance Sicilia - restano ancora bloccate infrastrutture viarie per 600 milioni di euro che potrebbero rappresentare una boccata di ossigeno per imprese e occupazione.

GUARCELLO PAGINA 6

«Ancora bloccati lavori per 600 milioni»

L'Ance Sicilia punta il dito contro la Regione: manca la copertura finanziaria all'accordo con l'Anas

DAVIDE GUARCELLO

PALERMO. L'Ance Sicilia tuona contro gli annunci della Regione in merito alla firma del cosiddetto Contratto interistituzionale di sviluppo ("Cis") con l'Anas, per un importo totale di 2,136 miliardi di euro. «Lo scorso mese di gennaio – accusano - il governo regionale aveva annunciato l'imminente firma con l'Anas del Cis, che avrebbe subito sbloccato la realizzazione di infrastrutture viarie per 600 milioni di euro in Sicilia. Ma ad oggi il Cis è ancora fermo in Giunta perché nella Manovra-bis del bilancio regionale non c'è la copertura finanziaria». L'assessore alle Infrastrutture, Nino Bartolotta, impegnato ieri sera nella Giunta dedicata alla nomina dei manager della sanità, ha fatto sapere che il cofinanziamento che la Regione deve garantire per l'appalto di tutte le opere è del 50%, pari a circa 1 miliardo di euro, da suddividere in vari anni. Per sbloccare i primi 600 milioni palazzo d'Orleans, quindi, dovrebbe approntarne 300 in più anni. L'approvazione della «manovra-bis» è sospesa a seguito delle dimissioni dell'assessore all'Economia Luca Bianchi.

Insomma, tra rimpasto e proclami, le imprese si sentono trascurate di fronte al crollo del settore edile, uno dei più danneggiati dalla crisi. L'Ance punta il dito contro gli sprechi: «Imprenditori e operai mortificati dalla crisi si suicidano, ma a quanto pare questo non è sufficiente perché la politica comprenda che è urgente cambiare passo. Ancora una volta – lamenta l'associazione degli edili guidata dal presidente Salvo Ferlito – lo sviluppo dell'economia reale viene sacrificato per garantire, come confermano gli scandali recenti, spese improduttive e sacche di parassitismo». Il riferimento, anche se non citato, è quello ai Pip milionari che percepiscono il sussidio.

Non a caso, nei giorni scorsi, l'Ance di Enna è scesa in piazza con le forze sociali «per chiedere ai governi nazionale e regionale interventi straordinari capaci di rimettere in moto i cantieri e l'occupazione. Bisogna evitare – dice Ance Sicilia - che quell'allarme cada nel silenzio e che l'interlocutore resti solo il prefetto di Enna. Tutti i sindaci dell'Isola, le organizzazioni regionali degli imprenditori e dei lavoratori e tutti i prefetti devono chiedere insieme ai governi nazionale e regionale di fare il proprio dovere per questa terra fin troppo martoriata dalla crisi: basterebbe aprire i cantieri delle centinaia di opere appaltate ma bloccate dalla burocrazia e sbloccare le gare delle 118 opere da tempo in stand-by per un valore di 5,5 miliardi, che sono già dotate di finanziamento».

Fra gli interventi principali del Cis Anas che dovrebbero essere sbloccati entro fine estate 2014, l'Ance cita: i 520 milioni disponibili per le tratte C1, C2, C3 e B5 della Nord-Sud (Mistretta-Gela), anche se occorrono altri 347 milioni (il totale arriva a quota 867,8 mln); lo scorrimento veloce Licodia Eubea-Libertinia (111,85 mln); l'autostrada Trapani-Mazara del Vallo, fra lo svincolo Birgi lungo l'A29 e il km 48 della SS115 (134 mln); l'adeguamento della SS284 "Occidentale Etnea", Bronte-Adrano (54,5 mln); e la tangenziale S. Gregorio di Catania (10 mln).

L'Anas entro 6 mesi dalla prossima firma del Cis con i ministeri della Coesione territoriale e delle Infrastrutture e con la Regione sarebbe in grado di bandire gare d'appalto per 600 milioni, sul totale di nuove opere per 830 milioni.

Nel frattempo, sono già in corso i lavori al 2° lotto della Ss 640 Agrigento-Caltanissetta (990 mln), e l'ammodernamento della SS Palermo-Agrigento (296 mln) dal bivio di Bolognetta allo svincolo Manganaro (34 km in tutto). Si attende anche il via all'Interporto di Termini Imerese (78 mln). Ferlito nei mesi scorsi aveva concluso in maniera chiara: «Bisogna portare a compimento questi impegni entro il 2014. La crisi va fermata prima che divori ogni possibilità di speranza nella ripresa. I lavoratori e le imprese non possono più aspettare».

le strade

L'IMPORTO

2,1 MILIARDI

La delibera di Giunta che approva il Contratto interistituzionale di sviluppo con l'Anas per un importo totale di 2,1 miliardi di euro comprende:

- **NORD-SUD** tratte C1, C2, C3 e B5 della Nord-Sud **520 MILIONI**;
- **LICODIA EUBEA-LIBERTINIA 111,85 MILIONI**;
- **TP-MAZARA.** Autostrada Trapani-Mazara del Vallo **134 MILIONI**;
- **BRONTE-ADRANO.** Adeguamento Bronte-Adrano **54,5 MILIONI**
- **CATANIA.** Tangenziale S. Gregorio di Catania **10 MILIONI**;
- **AG-CL.** Secondo lotto della Ss 640 Agrigento-Caltanissetta **990 MILIONI** (opere già in corso);
- **PA-AG.** Seguito della Ss 121-198 Palermo-Agrigento 296 milioni, opere già in corso.

LA SITUAZIONE

La Regione deve approvare il cofinanziamento di queste opere. L'Anas ha dichiarato che entro sei mesi dalla firma del Contratto interistituzionale con i ministeri della Coesione territoriale e delle Infrastrutture e con la Regione, è in grado di bandire gare d'appalto per 600 milioni sul totale di nuove opere per 830 milioni (infatti dal totale vanno estrapolate la Ss640 e la Ss121-198 che sono già in corso).

L'ACCUSA

«In gennaio era stata annunciata la firma con l'Anas del Cis, che avrebbe sbloccato le infrastrutture viarie. Ma ad oggi il Cis è ancora fermo»

LA PROPOSTA

«Basterebbe sbloccare le gare delle 118 opere da tempo in stand-by per un valore di 5,5 miliardi, che sono già dotate di finanziamento»

La protesta dei costruttori siciliani

«Ferme opere Anas per 600 milioni»

●●● Lo scorso mese di gennaio il governo regionale aveva annunciato l'imminente firma con l'Anas del Contratto interistituzionale di sviluppo che avrebbe subito sbloccato la realizzazione di infrastrutture viarie per 600 milioni di euro in Sicilia. Ma ad oggi il Cis è ancora fermo in Giunta perché nella Manovra-bis del bilancio regionale non c'è la copertura finanziaria. «Imprenditori e operai mortificati dalla crisi si suicidano, ma a quanto pare questo non è sufficiente perché la politica comprenda che è urgente cambiare passo - lamenta l'Ance Sicilia - . Ancora una volta lo sviluppo dell'economia reale viene sacrificato per garantire, come confermano gli scandali di questi giorni, spese improduttive e sacche di parassitismo. Bene ha fatto Ance Enna a scendere in piazza nei giorni scorsi assieme a tutte le forze sociali di quella provincia per chiedere ai governi interventi straordinari». *(Nella foto autostrade siciliane gestite da Anas)*

Ance Sicilia: contratto sviluppo Anas bloccato per mancanza di fondi

Lo scorso mese di gennaio il governo regionale aveva annunciato l'imminente firma con l'Anas del Contratto interistituzionale di sviluppo che avrebbe subito sbloccato la realizzazione di infrastrutture viarie per 600 milioni di euro in Sicilia. Ma ad oggi il Cis é ancora fermo in Giunta perché nella Manovra-bis del bilancio regionale non c'é la copertura finanziaria. È quanto denuncia in una nota la sezione siciliana dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance).

«Imprenditori e operai mortificati dalla crisi si suicidano, ma a quanto pare questo non è ufficiente perché la politica comprenda che é urgente cambiare passo«, lamenta l'Ance Sicilia. «Ancora una volta - prosegue - lo sviluppo dell'economia reale viene sacrificato per garantire, come confermano gli scandali di questi giorni, spese improduttive e sacche di parassitismo. Bene ha fatto Ance Enna a scendere in piazza nei giorni scorsi assieme a tutte le forze sociali di quella provincia per chiedere ai governi nazionale e regionale interventi straordinari capaci di rimettere in moto i cantieri e l'occupazione. Bisogna evitare che quell'allarme cada nel silenzio e che l'interlocutore resti solo il prefetto di Enna».

Secondo l'organizzazione di categoria, dunque «tutti i sindaci dell'Isola, le organizzazioni regionali degli imprenditori e dei lavoratori e tutti i prefetti devono chiedere insieme ai governi nazionale e regionale di fare il proprio dovere per questa terra fin troppo martoriata dalla crisi: basterebbe aprire i cantieri delle centinaia di opere appaltate ma bloccate dalla burocrazia e sbloccare le gare delle 118 opere da tempo in stand-by per un valore di 5,5 miliardi, che sono già dotate di finanziamento«, conclude Ance Sicilia.

Lavori pubblici, Ance: manca la copertura finanziaria contratto di sviluppo con Anas bloccato

Lo scorso mese di gennaio il governo regionale aveva annunciato l'imminente firma con l'Anas del Contratto interistituzionale di sviluppo che avrebbe subito sbloccato la realizzazione di infrastrutture viarie per 600 milioni di euro in Sicilia. Ma ad oggi il Cis è ancora fermo in Giunta perché nella Manovra-bis del bilancio regionale non c'è la copertura finanziaria. "Imprenditori e operai mortificati dalla crisi si suicidano, ma a quanto pare questo non è sufficiente perché la politica comprenda che è urgente cambiare passo – lamenta l'Ance Sicilia – . Ancora una volta lo sviluppo dell'economia reale viene sacrificato per garantire, come confermano gli scandali di questi giorni, spese improduttive e sacche di parassitismo. Bene ha fatto Ance Enna a scendere in piazza nei giorni scorsi assieme a tutte le forze sociali di quella provincia per chiedere ai governi nazionale e regionale interventi straordinari capaci di rimettere in moto i cantieri e l'occupazione. Bisogna evitare che quell'allarme cada nel silenzio e che l'interlocutore resti solo il prefetto di Enna. Tutti i sindaci dell'Isola, le organizzazioni regionali degli imprenditori e dei lavoratori e tutti i prefetti devono chiedere insieme ai governi nazionale e regionale di fare il proprio dovere per questa terra fin troppo martoriata dalla crisi: basterebbe aprire i cantieri delle centinaia di opere appaltate ma bloccate dalla burocrazia e sbloccare le gare delle 118 opere da tempo in stand-by per un valore di 5,5 miliardi, che sono già dotate di finanziamento".

Sicilia, contratto di sviluppo con Anas bloccato per mancanza di copertura finanziaria

Lo scorso mese di gennaio il governo regionale aveva annunciato l'imminente firma con l'Anas del Contratto interistituzionale di sviluppo che avrebbe subito sbloccato la realizzazione di infrastrutture viarie per 600 milioni di euro in Sicilia. Ma ad oggi il Cis è ancora fermo in Giunta perché nella Manovra-bis del bilancio regionale non c'è la copertura finanziaria.

"Imprenditori e operai mortificati dalla crisi si suicidano, ma a quanto pare questo non è sufficiente perché la politica comprenda che è urgente cambiare passo – lamenta l'Ance Sicilia – . Ancora una volta lo sviluppo dell'economia reale viene sacrificato per garantire, come confermano gli scandali di questi giorni, spese improduttive e sacche di parassitismo. Bene ha fatto Ance Enna a scendere in piazza nei giorni scorsi assieme a tutte le forze sociali di quella provincia per chiedere ai governi nazionale e regionale interventi straordinari capaci di rimettere in moto i cantieri e l'occupazione. Bisogna evitare che quell'allarme cada nel silenzio e che l'interlocutore resti solo il prefetto di Enna.

Tutti i sindaci dell'Isola, le organizzazioni regionali degli imprenditori e dei lavoratori e tutti i prefetti devono chiedere insieme ai governi nazionale e regionale di fare il proprio dovere per questa terra fin troppo martoriata dalla crisi: basterebbe aprire i cantieri delle centinaia di opere appaltate ma bloccate dalla burocrazia e sbloccare le gare delle 118 opere da tempo in stand-by per un valore di 5,5 miliardi, che sono già dotate di finanziamento".